

DIREZIONE REGIONALE CULTURA, POLITICHE GIOVANILI
E LAZIO CREATIVO

**PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI
SERVIZI CULTURALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE**

ANNUALITÀ 2021

L. R. n. 24/2019

Indice

Premessa

Introduzione

Obiettivo 1. Riqualificazione strutturale e valorizzazione dei beni, dei servizi culturali e degli altri luoghi della cultura

A. Servizi culturali e altri Luoghi della cultura

A1. Sviluppo degli Istituti culturali

A2. Sostegno ai Luoghi della Cultura

A3. Sviluppo di Musei e istituti similari, Biblioteche e Archivi

B. Valorizzazione del patrimonio culturale dei Piccoli comuni del Lazio

C. Accordi di valorizzazione

C1. Palazzo e Parco Altieri di Oriolo Romano

C2. Parco Archeologico di Vulci

C3. Palazzo Papale di Viterbo

Obiettivo 2. Sostegno al funzionamento e alla gestione dei Servizi Culturali

A. Delega alle Province per la gestione dei servizi culturali

B. Sostegno al funzionamento e alle attività dei servizi culturali

B1. Iniziative in favore degli Istituti culturali iscritti all'Albo in conto corrente

B2. Interventi a favore dei servizi culturali inseriti in O.B.R., O.M.R. e O.A.R.

B3. Sostegno al Consorzio SBCR

B4. Interventi a favore dei sistemi museali, archivistici, bibliotecari e integrati

B5. Sostegno ad altri Servizi culturali

C. Interventi relativi agli operatori dei servizi culturali

C1. Interventi di ricognizione dei profili professionali

C2. Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico

C3. Verifica del livello di gradimento da parte degli utenti dei servizi erogati

D. Accordi di collaborazione

E. Accreditamento dei servizi culturali 2022

Obiettivo 3. Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale

A. Archivio della memoria storica del Lazio

B. Archivio Flamigni

Obiettivo 4. Piattaforme informatiche per il patrimonio e i servizi culturali

A. Piattaforma di accreditamento dei servizi culturali

B. Polo bibliotecario SBN-RLI

C. Sistema Unico di catalogazione

D. Portale Archivi nel Lazio

E. LazioCult per gli Istituti culturali

Premessa

Con la legge 24 del 15 novembre 2019, contenente *Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale*, la Regione ha compiuto un passo importante per il rinnovamento e l'aggiornamento degli interventi nel settore dei beni e servizi culturali sul territorio laziale, seguito dall'approvazione regolamento regionale n. 20 dell'8 luglio 2020 di attuazione e integrazione della stessa. La nuova legge, in coerenza con l'evoluzione della normativa statale e con le sollecitazioni dei territori, ha rinnovato e ridefinito il ruolo dei servizi culturali e ha avviato al contempo un'importante integrazione con le disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, nonché dell'attrattività del territorio laziale. Una politica resa evidente e concreta dalla determinazione con cui, nel biennio appena trascorso, si è perseguito l'obiettivo strategico della riqualificazione e valorizzazione dell'intero sistema di strutture culturali del Lazio aperte al pubblico.

In questo ambito va anche segnalato il grande lavoro svolto per la valorizzazione del vasto patrimonio di beni regionali: con il progetto *Artbonus* e altre azioni coerenti la Regione ha messo in campo energie e risorse importanti per il recupero e soprattutto l'ampliamento della fruizione pubblica di tali beni, riconoscendone il grande valore culturale ed economico. Possiamo citare ad esempio la realizzazione di una nuova area di parcheggio e il completamento del restauro degli affreschi del Battistero presso il **Castello di Santa Severa**; il completamento delle opere di adeguamento funzionale dei due piani del corpo B della **WeGil**, dove saranno realizzati una grande sala multifunzionale, uffici di rappresentanza e un nuovo impianto elevatore; la valorizzazione delle **Grotte di Pastena e Collepardo**; e infine il recupero dei locali Ater di Garbatella, dove è stato inaugurato **MEMO. Spazio di storia e memorie**, uno spazio che custodisce il prezioso patrimonio documentale dell'Archivio Flamigni – uno dei più importanti centri di documentazione nazionali, specializzato nello studio della storia dell'Italia Repubblicana e in particolare degli eventi legati a terrorismo, stragi, eversione politica, mafia e criminalità organizzata – e che ospita numerose attività culturali sul Novecento italiano.

Il Piano che qui si presenta individua alcuni obiettivi che integrano al loro interno le diverse azioni regionali finalizzate allo sviluppo dei servizi culturali e alla valorizzazione del patrimonio culturale, nonché il miglioramento della qualità dei relativi servizi e attività. Con questa stessa logica di integrazione si lavorerà per operare in coerenza anche rispetto ad altre strategie e misure regionali di intervento che cooperano per uno sviluppo economico, ambientale e sociale locale dei territori veicolato dalla cultura e dall'ambiente. In particolare si apriranno **forme di integrazione e concertazione con le strategie di sviluppo turistico** basate sugli ambiti turistici territoriali (ATT) –

si vedano ad esempio gli ambiti già individuati e relativi al mare e alle coste, al termalismo, alle aree interne e rurali, alle città di fondazione, ai cammini religiosi o ai parchi naturali – con le strategie **della formazione** (per quanto riguarda in particolare la formazione degli operatori dei servizi culturali), con quelle **del demanio regionale** per uno sviluppo ulteriore delle politiche di valorizzazione dei beni regionali e, infine, con quelle **ambientali**.

Analogamente, sotto il profilo delle risorse utilizzabili si lavorerà al concorso e all'integrazione delle diverse misure e strumenti finanziari: la programmazione unitaria regionale¹ per il periodo 2021-2027 prevede che **le risorse del bilancio ordinario** vengano **integrate da quelle della politica di coesione** nella sua componente europea e segnatamente dalla strategia territoriale con riferimento alla finalizzazione delle risorse del **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** destinate all'Obiettivo di Policy (OP) 5 *Un'Europa più vicina ai cittadini*, dedicato alla promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutte le tipologie di territori nelle dimensioni sociale, culturale, economica e ambientale, e nell'ambito delle misure di cui all'OP4-Osd5 *“Cultura e Turismo”* e OP1-Osa2 *“Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione”*.

Il precedente Piano annuale 2020, approvato con deliberazione di Giunta n. 211 il 28 aprile 2020, ha dovuto far fronte all'emergenza sanitaria che ha travolto tutti i settori, incluso quello dei servizi culturali, in considerazione della progressiva evoluzione dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e delle conseguenti misure e provvedimenti adottati sia dal Consiglio dei Ministri sia dalla Giunta regionale, che hanno tra l'altro previsto la chiusura di luoghi della cultura, scuole ed università, il divieto di eventi, spettacoli e manifestazioni pubbliche anche all'aperto, e in generale una forte restrizione della circolazione delle persone sino a nuove disposizioni. La chiusura temporanea di musei, biblioteche, archivi e istituti culturali, ha causato un improvviso impoverimento culturale delle vite di tutti. Pur trovandoci in vista di un auspicato superamento dell'emergenza, nell'impossibilità di prevedere tempi e modalità di definitiva riapertura degli spazi culturali, è quindi indispensabile inserire all'interno del Piano annuale 2021 misure volte alla programmazione della piena ripresa delle attività o al loro svolgimento in sicurezza tramite modalità alternative.

Gli obiettivi strategici individuati per il piano operativo di quest'anno partono dunque da tale considerazione e vertono sia sul completamento o rinnovo di alcune misure di sostegno e rilancio già avviate nel precedente biennio, sia sull'avvio di un nuovo programma strategico per la realizzazione

1. Deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13, *Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*.

sul territorio di una rete di poli culturali di eccellenza che tenga conto anche dei siti Unesco e incentivi
l'ampliamento delle eccellenze locali riconosciute come Patrimonio dell'umanità.

Introduzione

Il Piano si articola in quattro macro-obiettivi all'interno dei quali sono declinate le diverse tipologie di attività previste dalla legge 24/2019:

- **Obiettivo 1.** Riqualificazione strutturale e valorizzazione dei beni e servizi culturali, nonché degli altri luoghi della cultura.
- **Obiettivo 2.** Sostegno al funzionamento e alle attività dei servizi culturali e dei loro sistemi.
- **Obiettivo 3.** Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.
- **Obiettivo 4.** Piattaforme informatiche per il patrimonio e i servizi culturali.

Obiettivo 1. Riqualificazione strutturale e valorizzazione dei beni e servizi culturali, nonché degli altri luoghi della cultura

Uno degli obiettivi che il Piano annuale 2021 si pone, in continuità con il piano precedente, riguarda le iniziative per la riqualificazione strutturale e funzionale dei servizi culturali e degli altri luoghi della cultura della nostra regione e, più in generale, del patrimonio culturale materiale nel suo insieme. La scelta di operare investimenti strutturali importanti in questo settore assume una particolare rilevanza nell'attuale periodo di crisi sanitaria ed economica. Dal punto di vista economico e occupazionale, infatti, la possibilità di progettare e realizzare opere e lavori pubblici ha il vantaggio di immettere ossigeno nel tessuto produttivo rappresentato dalle molteplici tipologie di aziende e di liberi professionisti coinvolti: ad esempio imprese edili o informatiche, così come ingegneri, architetti etc. Va inoltre considerato che progetti con finalità di riqualificazione delle strutture culturali hanno anche importanti ricadute sotto il profilo della crescita e innovazione sociale e culturale delle comunità interessate.

Il processo di rinnovamento e riqualificazione, già avviato a fine 2018 con un primo bando per la valorizzazione dei Luoghi della cultura, è stato rafforzato con un ulteriore bando nel 2020. Con il finanziamento e lo scorrimento delle due graduatorie sinora approvate sono stati avviati lavori di riqualificazione di **80 Luoghi della cultura** a fronte di un investimento regionale complessivo di circa **17,3 milioni di euro**. Uno sforzo enorme se si tiene conto che si tratta di risorse ordinarie e delle difficoltà di contesto in cui i Comuni, soprattutto nell'ultimo anno, si trovano ad operare.

Nel 2021 si proseguirà sulla strada della riqualificazione strutturale dei servizi culturali e degli altri luoghi della cultura con due distinte, ma coordinate, misure di sostegno. Una misura riguarderà **lavori di recupero e riallestimento dei Luoghi della cultura**: musei, archivi, biblioteche, aree e parchi archeologici, complessi monumentali. Una seconda misura è destinata al finanziamento di **acquisto di beni e attrezzature per gli Istituti culturali** accreditati nell'Albo 2021 ripartiti sul biennio 2021-

2022. Un'ulteriore misura sarà rivolta allo **sviluppo dei servizi culturali accreditati** nelle rispettive organizzazioni regionali con una attenzione particolare alle nuove tecnologie digitali avanzate e con l'obiettivo di aggiornare, migliorare e implementare i servizi forniti all'utenza. Per quest'ultima misura verranno convogliate risorse della programmazione europea in corso di definizione.

La realizzazione di **nuovi poli culturali territoriali**, riguarderà il restauro e la riqualificazione urbana di edifici o complessi architettonici pubblici di pregio storico collocati nei territori delle cinque province del Lazio. Si tratta di uno specifico programma unitario di valorizzazione territoriale che riguarderà il patrimonio immobiliare di proprietà o d'interesse della Regione e che persegue contemporaneamente diversi e importanti obiettivi: il recupero di edifici pubblici di pregio dismessi o in stato precario di conservazione; la loro restituzione – attraverso una nuova funzionalizzazione – alla piena e consapevole fruizione da parte della cittadinanza e di un eventuale pubblico di visitatori e utenti esterni; la realizzazione di una rete di poli culturali di eccellenza multifunzionali e innovativi che interessi l'intero territorio regionale su base provinciale, e che possa concorrere altresì al riposizionamento competitivo del territorio regionale nonché rappresentare un efficace volano di sviluppo economico.

Il programma – parte delle misure previste nell'ambito dell'OP5² della programmazione unitaria regionale – prevede una specifica azione chiamata *Valorizzazione del patrimonio culturale regionale e accordi di programma con il Mibact* a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 per un valore complessivo di 100 milioni di euro. Con tali risorse – da negoziare con il Ministero della Cultura (MiC) a esito dell'attribuzione allo stesso Ministero con apposite delibere CIPE di risorse FSC per il finanziamento del Piano Operativo e/o di uno o più Piani Stralcio – si è programmato di sostenere in ciascuna provincia del Lazio, attraverso strategie di partenariato locale, uno o più interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico del valore indicativo complessivo di **20 milioni di euro**. Il programma è stato già in parte avviato e prevede una modulazione in diverse fasi: ricognizione e individuazione nel territorio di ciascuna provincia di emergenze significative sotto il profilo storico e urbanistico (complessi architettonici ovvero edifici pubblici di pregio storico non più utilizzati o in condizioni di degrado conservativo); coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali interessati, e in particolare del Ministero della Cultura; stipula degli eventuali accordi di collaborazione necessari; elaborazione di linee di indirizzo progettuali; realizzazione del progetto

2. Si veda la sopra citata deliberazione del Consiglio regionale n. 13/2020.

complessivo di restauro e riuso del luogo; individuazione del modello di gestione e infine realizzazione delle opere.

Alcuni complessi edilizi sono già stati individuati nelle province di Latina e Viterbo, mentre è in corso la ricognizione per l'identificazione di uno o più luoghi delle altre province da inserire nel programma. Nello specifico sono in corso fasi di studio e rilievo per la realizzazione di progetti di recupero relativi al Complesso regionale ex Opera nazionale combattenti in Piazza del Quadrato a Latina e al Complesso dell'antico Ospedale grande degli infermi a Viterbo.

Il **Complesso regionale ex Opera nazionale combattenti**, composto dall'edificio denominato *Stallino*, dall'edificio sede del Museo della Terra pontina e da un ampio spazio aperto, è il primo Polo culturale individuato per la **provincia di Latina**. L'insieme delle costruzioni, progettate negli anni Trenta, come tutta l'area della Piazza del Quadrato, costituiscono un patrimonio architettonico di grande interesse anche come testimonianza del primo nucleo urbanistico storico nell'ambito del progetto di edificazione della città di Littoria.

Con deliberazione di Giunta n. 575/2020 la Regione ha già espresso la volontà di recuperare e mettere in sicurezza gli spazi più degradati (Stallino e area verde) e procedere contestualmente ad una ridefinizione e riqualificazione dell'intero complesso attraverso un progetto unitario che ne integri ed armonizzi i manufatti e gli spazi. Le prime indispensabili attività di messa in sicurezza dell'edificio dello Stallino e bonifica dell'area verde circostante sono state già realizzate da ATER Latina, mentre con il Comune di Latina, ente gestore del complesso, è in fase di approvazione un Accordo istituzionale per la condivisione delle successive fasi di progettazione e realizzazione delle opere di recupero e rifunzionalizzazione.

Ulteriore complesso edilizio individuato per il recupero in provincia di Latina, inserito nel centro storico di Terracina, è l'ex Ospedale civile di proprietà regionale, originariamente convento risalente al 1200 costruito secondo i canoni dell'architettura cistercense e che tuttora conserva notevoli testimonianze della fase medievale, è stato inserito dall'agosto del 2017 insieme al sottostante Parco della Rimembranza nel perimetro del Parco regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, recentemente oggetto di un finanziamento dell'Ausl di Latina volto alla messa in sicurezza delle sue coperture.

Il **Complesso dell'antico Ospedale grande degli Infermi di Viterbo** costituisce un sistema unitario di edifici che occupa buona parte del Colle del Duomo, uno scorcio di territorio tra i più significativi

per la storia della città di Viterbo. Cessato l'utilizzo a fini sanitari, il complesso risulta inutilizzato da tempo ed è attualmente nella disponibilità della Regione Lazio ai sensi della L.R. 12/2016.³

Con un Accordo di valorizzazione (D.G.R. n. 1070/2020) la Regione Lazio, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e la ASL di Viterbo hanno condiviso un ampio programma di interventi per la valorizzazione, il restauro e la riqualificazione urbana dell'Antico ospedale che diverrà *Il Borgo della Cultura*: un centro culturale specializzato, innovativo, accessibile e con tutti gli standard di sicurezza richiesti, reso vivo dalla presenza di giovani, anche internazionali, dalla possibilità di svolgere attività espressive di piccole dimensioni per musica, teatro ed esibizioni artistiche. Ospiterà tra l'altro: l'Archivio di Stato, la Biblioteca Provinciale, la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, il Centro del restauro e del recupero artistico, la Casa del pellegrino.

Per le altre province sono in corso ricognizioni e verifiche, in particolare nella provincia di Frosinone si sta valutando un progetto di recupero e riutilizzo della Certosa di Trisulti a Colleparado. Una recente sentenza del Consiglio di Stato ha infatti accolto il ricorso del MiC riguardante la revoca della concessione del bene.

Per quanto attiene più in generale alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale materiale, si ritiene essenziale completare il programma di iniziative che ha riguardato i **Piccoli comuni**, individuati dalle linee politiche regionali come elementi essenziali del tessuto sociale, culturale e paesaggistico del nostro territorio. Con i due avvisi pubblici usciti nel 2019 e 2020, denominati *Un paese ci vuole*, sono stati avviati **249 progetti** con un impegno finanziario complessivo **di 10,3 milioni di euro**. Considerato il successo dell'iniziativa e le richieste del territorio, con un nuovo avviso si punterà ad ampliare ulteriormente la platea dei piccoli comuni ammessi a finanziamento con l'obiettivo di soddisfare gran parte del fabbisogno espresso.

Altra importante iniziativa per la valorizzazione del patrimonio materiale è l'ingresso, ratificato nel 2020, della Regione nella **Fondazione Vulci** che gestisce il Parco archeologico e naturalistico omonimo. Si consolida così un importante percorso di collaborazione con i Comuni di Montalto di Castro, Canino e Ischia di Castro per la valorizzazione di un territorio e di un patrimonio particolarmente ricco di risorse e potenzialità di sviluppo.

3. Il complesso degli edifici risulta di proprietà della società SAN.IM. s.p.a., controllata al 100% dalla Regione; in attuazione dell'Accordo di valorizzazione citato, l'intero cespite immobiliare sarà trasferito in proprietà alla Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 9 della L.R.10 Agosto 2016, n. 12, che lo metterà a disposizione per l'attuazione del progetto di valorizzazione.

Obiettivo 2. Sostegno al funzionamento e alle attività dei servizi culturali e dei loro sistemi

In linea con le misure stabilite nel 2019 nell'ambito della precedente legge regionale sui servizi culturali n. 42/1997 e della nuova legge n. 24/2019 nel 2020, proseguirà inoltre il rinnovato **sostegno al funzionamento e alle attività di biblioteche, musei, archivi e istituti culturali tramite finanziamenti in conto corrente**. Nel 2020 sono stati erogati ai MAB (musei archivi e biblioteche) complessivamente oltre **1,8 milioni di euro per 94 musei, 7 ecomusei, 78 archivi e 117 biblioteche del Lazio**, cui si sommano **255 mila euro** per i servizi culturali di **Roma Capitale** e **300 mila euro** per il Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani. I **43 istituti culturali** dell'Albo regionale hanno beneficiato di **350 mila euro** per il sostegno al funzionamento e attività educative e circa **440 mila euro** in conto capitale per lavori di restauro e acquisto di attrezzature.

L'incentivo di attività realisticamente realizzabili nel difficilissimo contesto creatosi lo scorso anno tramite l'utilizzo delle più moderne tecnologie di comunicazione ha permesso lo svolgimento in sicurezza e l'ideazione di attività talora fortemente innovative, anche nell'ambito della formazione degli operatori culturali, e ha al tempo stesso consentito ai servizi culturali e al loro pubblico il mantenimento di un rapporto che rischiava di andare interrotto per un tempo indefinito. Tale incentivo sarà rinnovato anche quest'anno sia per i singoli servizi sia per i **sistemi di servizi culturali**: con un nuovo avviso pubblico dedicato a questi ultimi per l'importo di **1 milione di euro** verrà infatti incentivata la coesione territoriale e tematica tra servizi diversi, la condivisione di oneri e sforzi necessari al loro funzionamento e il riverbero delle loro attività di valorizzazione su una dimensione più ampia. Servizi e Sistemi di servizi culturali verranno inoltre incentivati a organizzare attività che richiama il **settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri**.

Obiettivo 3. Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale

Le iniziative assunte in relazione all'obiettivo si sono concentrate finora su un particolare aspetto della memoria, quello legato alla storia repubblicana del Novecento, nelle sue caratteristiche civili e politiche soprattutto. Hanno questo focus tematico infatti sia l'Avviso pubblico per iniziative sulla **memoria storica**, cui nel precedente biennio sono stati destinati finanziamenti per 400.000 euro e avviati 42 progetti, sia l'importante **Archivio Flamigni**, recentemente acquisito e sistemato nei locali di proprietà regionale a Roma nel quartiere della Garbatella. Il primo ha l'obiettivo di ampliare e

favorire conoscenza e consapevolezza dei cittadini riguardo allo sviluppo sociale e storico dell'Italia democratica e repubblicana, con particolare attenzione alla nascita e sviluppo della Repubblica italiana, in relazione ai temi come la II Guerra mondiale, Resistenza, nascita ed evoluzione dell'Unione europea, Shoah, esodo istriano-dalmata. L'Archivio Flamigni, importante centro di documentazione, consentirà di approfondire tanti periodi della storia d'Italia, dal terrorismo alle stragi e alla mafia.

Obiettivo 4. Piattaforme informatiche per il patrimonio e i servizi culturali.

Nel contesto di costante innovazione tecnologica, le iniziative legate allo sviluppo di piattaforme informatiche sofisticate hanno lo scopo di offrire a distanza servizi informativi di alto livello per i diversi patrimoni culturali, elemento che assume un'importanza strategica in questo particolare momento storico. Nello specifico, per i servizi culturali l'obiettivo è quello di migliorare la **Piattaforma dedicata all'accreditamento dei servizi culturali**, di incrementare ed ampliare il borsellino centralizzato per acquisti relativi alla **Biblioteca digitale Rete-Indaco**, di aggiornare e implementare ulteriormente il **sito, il canale YouTube e l'applicazione LazioCult** dedicata agli Istituti culturali regionali, e di costruire un **Portale degli archivi nel Lazio** per dare il giusto risalto al contributo che tali servizi veicolano nei confronti della storia delle comunità regionali e consentire in modo più agevole e organizzato la loro consultazione. La legge n. 24/2019 ha infatti sancito l'istituzione dell'Organizzazione Archivistica Regionale (O.A.R.), che si è andata ad affiancare alle organizzazioni "sorelle" dedicate a biblioteche ed archivi (O.B.R. e O.M.R.).

In particolare, per quanto riguarda la Biblioteca digitale della Rete Indaco è intenzione dell'amministrazione ampliarne l'offerta, mettendo a disposizione gratuitamente agli utenti delle biblioteche aderenti alla rete: e-book da prendere in prestito tramite il prestito digitale oppure da scaricare subito o da leggere in streaming, musica da ascoltare e scaricare, video, dizionari, film, corsi di lingue, audiolibri, video-corsi, videogiochi, banche dati e molto altro.

Per le attività di valorizzazione l'impegno è rivolto alla messa a regime, con alcuni interventi di ulteriore sviluppo e implementazione, del **Sistema unico di catalogazione**, che raccoglie e unifica sette banche dati regionali relative ai patrimoni culturali, anche immateriali, diffusi sul territorio, e ai beni conservati nei musei.

Con deliberazione del 30 giugno 2020, n. 411, la Giunta regionale ha adottato il nuovo **Regolamento di attuazione ed integrazione della legge n. 24/2019**, successivamente emanato dal Presidente l'8 luglio 2020. Il nuovo Regolamento disciplina, tra l'altro, le modalità e i requisiti dettagliati per

l'iscrizione nell'albo regionale degli istituti culturali e per l'inserimento dei servizi culturali nelle organizzazioni regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.). Meritano particolare attenzione le disposizioni relative alle procedure di tale percorso, presupposto necessario per poter accedere alle misure di sostegno del Piano annuale degli interventi e di altri ambiti, che in una prospettiva di razionalizzazione, semplificazione, sicurezza e centralizzazione delle attività sono confluite nella piattaforma informatica appositamente realizzata ed accessibile sul portale della Regione Lazio.

A far data dall'approvazione del nuovo Regolamento regionale n. 20/2020 è stata infatti avviata la creazione di un **Sistema informatico per la gestione di tutti i bandi e gli avvisi pubblici** della Direzione Cultura, cui la procedura di accreditamento dei servizi culturali ha fatto da apripista, in piena rispondenza a quanto stabilito dal **Piano triennale per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione 2020-2022**. L'obiettivo è quello di ottenere uno strumento che permetta, anche tramite eventuali aggiustamenti successivi alla già avvenuta messa in esercizio, di ottimizzare i tempi degli accreditamenti sia per chi presenta domanda che per chi deve valutarle.

Di seguito la descrizione di dettaglio degli Obiettivi sopra indicati.

OBIETTIVO 1. Riqualificazione strutturale e valorizzazione dei beni e servizi culturali, nonché degli altri luoghi della cultura

A. Servizi culturali e altri luoghi della cultura

Per la riqualificazione strutturale dei servizi culturali e degli altri luoghi della cultura si procederà con tre distinte, ma coordinate, misure di sostegno cui verranno destinati complessivamente € 4.178.105,35 e un ulteriore importo in corso di destinazione all'interno della programmazione europea 2021-27.

A1. Sviluppo degli Istituti culturali

Per lo sviluppo degli Istituti culturali accreditati nell'Albo regionale 2021 tramite procedura di evidenza pubblica verranno assegnate risorse finalizzate all'acquisto di arredi e attrezzature necessarie al funzionamento delle rispettive strutture.

Lo stanziamento è di complessivi € 400.000 di cui € 4.846,89 sul Capitolo U0000G14511 ed euro 95.153,11 sul Capitolo U0000G14509 per l'esercizio finanziario 2021, ed € 300.000 sull'esercizio finanziario 2022, Capitolo U0000G14509.

A2. Sostegno ai Luoghi della Cultura

Una prima misura a sostegno dei Luoghi della cultura (musei, archivi, biblioteche, aree e parchi archeologici e complessi monumentali) è rappresentata dallo scorrimento della graduatoria dell'Avviso pubblico 2020: la D.G.R. n. 75/2021 integra infatti con € 5.687.520,94 sul Capitolo U0000G14509 le risorse già destinate nel 2020 all'attuazione del bando, consentendo così il finanziamento di ulteriori 48 Luoghi della Cultura (si veda Allegato 1).

Un'ulteriore misura di sostegno riguarderà i Luoghi della cultura non ancora finanziati con i due precedenti Avvisi pubblici del 2019 e 2020. Nel 2021 verrà approvato un nuovo Avviso per lavori di recupero e riallestimento i cui finanziamenti saranno ripartiti sul triennio 2021-2023.

Lo stanziamento previsto è di complessivi 3.778.105,35 sul Capitolo U0000G14509, di cui euro 328.122,10 sull'esercizio finanziario 2021, € 719.996,65 sull'esercizio finanziario 2022 ed euro 2.729.986 sull'esercizio finanziario 2023. Tale stanziamento potrà essere eventualmente integrato da ulteriori risorse che si rendessero successivamente disponibili.

A3. Sviluppo di Musei e istituti similari, Biblioteche e Archivi

Con risorse dalla nuova programmazione 2021/27 del Fondo europeo di sviluppo regionale FESR verranno destinate risorse in corso di quantificazione per lo sviluppo di Musei e istituti similari, Biblioteche e Archivi accreditati nelle rispettive organizzazioni regionali, con un'attenzione particolare alle nuove tecnologie avanzate e con l'obiettivo di aggiornare, migliorare e implementare i servizi forniti all'utenza.

B. Valorizzazione del patrimonio culturale dei Piccoli comuni

Con la D.G.R. n. 74/2021 sono state integrate le risorse già destinate nel 2020 all'attuazione del secondo Avviso pubblico destinato ai Piccoli comuni; è stato così possibile lo scorrimento della graduatoria che ha portato al finanziamento di ulteriori 78 progetti (si veda Allegato 2) con un impegno finanziario regionale di € 3.113.961,94.

Visto il successo dell'iniziativa e la forte richiesta da parte del territorio, con il presente piano vengono destinate risorse, sugli esercizi finanziari 2022 e 2023, per la predisposizione di un nuovo Avviso, il terzo, che terrà conto delle principali necessità espresse dai Piccoli comuni attraverso i progetti presentati nei precedenti bandi.

Le risorse complessive sul Capitolo U0000G24572 ammontano a € 2.140.068,63, di cui euro 428.013,73 sull'esercizio finanziario 2022 ed € 1.712.054,90 sull'esercizio finanziario 2023.

Tale stanziamento potrà essere eventualmente integrato da ulteriori risorse che si rendessero successivamente disponibili.

C. Accordi di valorizzazione

C1. Palazzo e Parco Altieri di Oriolo Romano

Proseguono le attività previste dall'Accordo di Valorizzazione tra Regione Lazio, il Polo Museale del Lazio ed il Comune di Oriolo Romano per l'ampliamento della fruizione e della valorizzazione di Palazzo Altieri e del Parco di Villa Altieri, stipulato ai sensi degli articoli 112 del D.Lgs. numero 42/2004 e ss.mm.ii. e 34 lett. P) del D.P.C.M. n. 171/2014, e sottoscritto il 24 gennaio 2020. Al momento le risorse destinate al Comune di Oriolo con la D.G.R. n. 885/2020 sul Capitolo U0000G24565, per una somma massima pari ad € 130.000, serviranno sia alla riapertura e messa in sicurezza del passaggio di collegamento che consente la comunicazione diretta tra il Parco e il Palazzo Altieri, attualmente chiuso, sia al trasferimento e riallestimento della Biblioteca civica nella nuova sede individuata all'interno del Palazzo mediante lavori di sistemazione e di adeguamento tecnologico.

Con la stessa D.G.R. n. 885/2020 sono state destinate risorse a LazioCrea S.p.A. pari ad € 20.000, sullo stesso Capitolo U0000G24565, per la redazione di uno studio di fattibilità che abbia ad oggetto un piano di *marketing* territoriale a fini di turismo culturale.

C2. Parco Archeologico di Vulci

Con la D.G.R. n. 938/2020 la Regione Lazio ha aderito alla Fondazione Vulci, ente gestore del parco naturalistico archeologico di Vulci. La delibera certifica e consolida un percorso di collaborazione fecondo con i territori e i Comuni coinvolti, in particolare con Montalto di Castro (socio fondatore della Fondazione stessa), Canino e Ischia di Castro, già in atto da molti anni per la valorizzazione di un territorio vasto e straordinariamente ricco di risorse archeologiche, naturalistiche e culturali. L'impegno diretto della Regione nella Fondazione renderà la collaborazione più concreta, consapevole e vicina ai territori coinvolti, aumentando al contempo le possibilità di una valorizzazione più efficace.

Oltre alle spese di partecipazione alla Fondazione destinate nel 2020 per l'importo di € 200.000 sul Capitolo U0000G14510, la Regione, in attuazione della norma regionale di adesione alla Fondazione (L.R. 27 febbraio 2020, n. 1, articolo 22, commi 94-97) partecipa anche alle spese relative al

funzionamento e alle attività della Fondazione con risorse pari ad € 50.000 a valere sul Capitolo U0000G13906 per ciascuna annualità del triennio 2020-2022. Le risorse sono già state impegnate e verranno liquidate in ciascuna annualità di riferimento.

C3. Palazzo Papale di Viterbo

Proseguirà nell'anno corrente la gestione del Protocollo di Intesa stipulato tra la Diocesi di Viterbo e la Regione Lazio nel 2020 finalizzato al sostegno degli interventi di valorizzazione, riqualificazione e salvaguardia del Palazzo Papale di Viterbo, bene culturale di interesse religioso appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche. Il Protocollo ha anche la finalità di regolare gli indirizzi e le modalità di concessione del contributo della Regione Lazio che, con la D.G.R. numero 294/2020, oltre alla approvazione del succitato Protocollo destina risorse fino ad un massimo di € 300.000, per l'esercizio finanziario 2020, sul Capitolo in conto capitale U0000G24565. Tali risorse, già impegnate, verranno erogate nel corso del 2021 sulla base dell'avanzamento del progetto.

OBIETTIVO 2. Sostegno al funzionamento e alla gestione dei servizi culturali e dei loro sistemi

A. Delega alle Province per la gestione dei servizi culturali già da esse istituiti

L'articolo 7, comma 7, della legge regionale n. 17/2015 prevede che alle province sia delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e dei servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse. A partire dal 2016 sono state attivate le convenzioni con la Provincia di Viterbo per la gestione del Consorzio delle Biblioteche e del Laboratorio di Restauro, e con la Provincia di Frosinone per la gestione della Biblioteca Provinciale e dell'Archivio Storico, distaccando risorse umane ed impegnando adeguate risorse economiche. Nel corrente anno 2021 tali convenzioni verranno rinnovate su base triennale e si procederà alla stipula di analoga convenzione con la Provincia di Latina con il supporto della società regionale *in house* LazioCrea per la gestione del Centro multimediale di Latina situato nell'ex Polo fieristico, servizio culturale anch'esso già istituito dalla Provincia.

L'importo complessivo annuale previsto sul Capitolo U0000G23913 è di € 710.000 per ciascun esercizio finanziario 2021-2023.

B Sostegno al funzionamento e alle attività dei servizi culturali

B1. Iniziative in favore degli Istituti culturali iscritti all'Albo in conto corrente

Programmazione delle iniziative curate dagli Istituti culturali regionali iscritti all'Albo regionale 2021: contributi o altre agevolazioni per il sostegno al funzionamento e per l'ampliamento dei servizi offerti al pubblico, con particolare riferimento alle iniziative di promozione culturale ed educativa (L.R. 24/2019, articolo 10, comma 2, lettera a)

Lo stanziamento previsto pari ad € 350.000, gravante sul Capitolo U0000G13904, sarà ripartito tra tutti gli Istituti culturali regionali accreditati all'Albo 2021 che parteciperanno agli Avvisi pubblici e le cui richieste saranno considerate ammissibili al contributo secondo le tipologie di contributi previsti dalla L.R. n. 24/2019, articolo 10, comma 2, lettera a).

Contributi ammissibili per iniziative culturali ed educative

- catalogazione informatica su piattaforme nazionali e internazionali;
- informatizzazione fruibile da remoto o attraverso piattaforme digitali di patrimoni non di natura libraria (audiovisivo, museale, archivistico, fotografico);

- digitalizzazione fruibile da remoto o attraverso piattaforme digitali del patrimonio posseduto;
- rilegatura e/o restauro del patrimonio librario, fotografico, archivistico, museale e audiovisivo;
- corsi di formazione o laboratori attività di e-learning on line fruibili da remoto o attraverso piattaforme digitali;
- borse di studio, ricerche;
- convegni, seminari, mostre e rassegne on line;
- pubblicazioni (monografie e riviste)

La misura del contributo regionale non potrà essere superiore al 90% della spesa prevista e ritenuta ammissibile, come previsto dal Piano triennale 2019-2021.

B2. Interventi a favore dei servizi culturali inseriti in O.B.R., O.M.R. e O.A.R.

Il Piano di sostegno a favore di biblioteche, musei e archivi accreditati nelle rispettive Organizzazioni regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.) nel 2021 verrà destinato in particolare:

- alle attività educative per diversi tipi di pubblico, eventualmente anche erogate a distanza;
- alla preparazione di materiali informativi e di approfondimento per pubblici diversi;
- alla cura delle collezioni museali, bibliografiche e archivistiche (aggiornamenti, incrementi, restauri etc.)
- al potenziamento della comunicazione tramite piattaforme digitali.

Un incentivo è previsto per iniziative organizzate in occasione del settecentenario della morte di Dante Alighieri.

Tramite uno o più avvisi pubblici le risorse verranno ripartite tra i servizi in oggetto, destinando una percentuale delle risorse complessive - non superiore al 20% - ai servizi ricadenti sul territorio del Comune di Roma e inseriti nelle rispettive organizzazioni regionali. Tale percentuale verrà puntualmente determinata al termine della procedura di accreditamento 2021, quando sarà noto il numero esatto dei servizi presenti nel territorio. Come già negli anni precedenti, le risorse per i servizi direttamente gestiti da Roma Capitale verranno assegnate tramite convenzione.

L'importo complessivo previsto è di € 2.120.000 sul Capitolo U0000G13904, esercizio finanziario 2021.

B3. Sostegno al Consorzio SBCR

La Legge di stabilità regionale 2021 n. 25/2020, ha previsto nell'Allegato B il rifinanziamento del Consorzio per il Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani (SBCR), in base a quanto stabilito dalla

L.R. n. 7/2014, art. 2, cc. 129-130. Al fine di valorizzare la conoscenza, la salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale nell'area dei Castelli romani la Regione intende potenziare il consolidato modello operativo costituito dal Consorzio per il sistema bibliotecario dei Castelli romani attraverso il sostegno al funzionamento dell'ente e alle iniziative dirette a favorire lo sviluppo basato sulla crescita culturale, l'innovazione e la creatività del territorio.

€ 300.000 sul Capitolo U0000G21915 (Consorzio SBCR)

B4. Interventi a favore dei sistemi museali, archivistici, bibliotecari e integrati

Con un nuovo avviso pubblico *La Cultura fa Sistema 2021* la Regione torna a sostenere i sistemi di servizi culturali accreditati quest'anno, al fine di incentivare la coesione territoriale e tematica tra servizi diversi, la condivisione di oneri e sforzi necessari al loro funzionamento e il riverbero delle loro attività di valorizzazione su una dimensione più ampia. Verranno in particolare sostenute attività di promozione che ricadano sul territorio sede dei servizi stessi, campagne di comunicazione coordinate, attività formative ed educative per pubblici diversi, allestimento di materiali informativi e di approfondimento sul complesso dei beni culturali relativi ai servizi del sistema. L'entità del finanziamento disponibile per ciascun sistema è commisurato al numero dei servizi accreditati che ne fanno parte.

Anche in questo caso è previsto un incentivo per l'organizzazione di attività relative al settecentenario della morte di Dante Alighieri.

L'importo complessivo disponibile sul Capitolo U0000G13904 è di € 1.000.000 sull'esercizio finanziario 2021.

B5. Sostegno ad altri Servizi culturali

La *Legge di stabilità regionale 2021* (L.R. n. 25/2020) ha previsto il rifinanziamento del Museo storico della Liberazione di via Tasso ai sensi della L.R. n. 9/2010, articolo 2, comma 37. Per sostenere le attività di salvaguardia del patrimonio storico nazionale da parte del Museo (dotato parimenti di biblioteca e archivio storico) è previsto un finanziamento di € 25.000 sul Capitolo U0000G11901.

La *Legge di stabilità regionale 2021* ha previsto altresì il rifinanziamento dell'Archivio storico della Città di Fiume ai sensi della L.R. n. 4/2006, articolo 66. Il finanziamento di € 15.000 sul Capitolo U0000G11900 è destinato a iniziative nell'ambito regionale dirette a valorizzare e diffondere, in particolare tra i giovani e nelle scuole, la memoria storica, ideale e culturale della tragedia nazionale rappresentata dalle vittime delle foibe, dall'esodo giuliano-dalmata e dalle vicende del confine orientale negli anni 1943-1950.

C. Interventi relativi agli operatori dei servizi culturali

C1. Interventi di ricognizione dei profili professionali

Al fine di avere un quadro più preciso dei profili professionali presenti all'interno dei servizi culturali del Lazio è prevista una ricognizione che verrà effettuata dagli uffici a partire dai dati forniti in fase di accreditamento. Oggetto primario dell'indagine saranno le figure di bibliotecari, direttori scientifici e curatori dei musei, e archivisti, nonché il tipo di rapporto di lavoro in cui sono inquadrati: se si tratta di personale in organico, in convenzione singola o all'interno di un affidamento generale della gestione del servizio a un'associazione cooperativa o a ditte specializzate. Su questa base potranno essere meglio programmati e definiti gli interventi formativi a loro favore.

C2. Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico

La formazione prevista è relativa agli operatori del Polo bibliotecario SBN-RM Lazio, agli operatori dei musei e a quelli degli archivi, ivi inclusi quelli in servizio presso i relativi servizi degli Istituti culturali. Le risorse, già affidate alla società regionale *in house* LazioCrea nella precedente programmazione per complessivi € 100.000, verranno utilizzate nel corso del 2021 per formare il personale in relazione alla catalogazione bibliografica all'interno del Polo regionale, alla catalogazione museale all'interno del Sistema unico di catalogazione della Regione e alla inventariazione e descrizione archivistica nell'ambito dei principali software esistenti e delle norme nazionali e internazionali, nonché in vista della costituzione del Portale degli Archivi nel Lazio, previsto con la rispettiva misura nell'Obiettivo 4. Per il personale archivistico, in particolare, in virtù della nuova istituzione dell'Organizzazione Archivistica Regionale (O.A.R.) e in relazione alla ricognizione dei profili professionali esistenti indicata nella precedente sezione C1, sono previsti anche interventi formativi sui principi basilari di archivistica generale e di gestione del materiale documentario.

C3. Verifica del livello di gradimento da parte degli utenti dei servizi erogati

Nel corso del 2021 verrà svolta un'indagine per verificare il livello di gradimento dei servizi erogati a distanza, anche in considerazione del periodo critico attraversato a causa dell'emergenza epidemiologica. L'indagine permetterà di avere un quadro più chiaro sia del complesso di servizi a distanza che biblioteche, musei ed archivi del Lazio effettivamente erogano, sia sulle eventuali

criticità riscontrate, al fine di una migliore programmazione negli anni successivi. L'indagine sarà realizzata con il supporto tecnico-operativo di LazioCrea.

€ 30.000 sul Capitolo U0000G13904, esercizio finanziario 2021.

D. Accordi di collaborazione

Per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso le strutture museali e bibliotecarie è stato introdotto nello scorso Piano 2020 lo strumento previsto dall'articolo 15 della legge n. 241/1990 e rappresentato dall'Accordo di Collaborazione con gli enti pubblici titolari di biblioteche e musei. Sono stati conseguentemente stipulati nel corso dello scorso anno accordi con 6 Comuni per ciascuna delle Province di Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina e con 21 Comuni della Provincia di Roma.

A causa della difficile situazione creatasi a seguito dell'emergenza epidemiologica e dell'effettivo avvio delle forme di collaborazione prevista, gli accordi già stipulati verranno prorogati per l'anno in corso sino al termine del 30 giugno 2021 mentre si procederà, al termine del processo di accreditamento dei servizi culturali per il 2021, a un nuovo Avviso pubblico destinato anche agli archivi storici della nuova Organizzazione regionale O.A.R.

La D.G.R. n. 14/2020 ha già approvato gli indirizzi per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso le strutture museali e bibliotecarie, attraverso la sottoscrizione di Accordi di collaborazione, demandando alla Direzione regionale competente in materia di cultura gli atti gestionali necessari alla definizione e sottoscrizione degli stessi. Individuata nel Piano Operativo Annuale di LazioCrea una specifica linea coerente con questo tipo di attività, anche quest'anno si proseguirà con analoghe modalità.

E. Accreditamento dei servizi culturali 2022

Con la deliberazione del 30 giugno 2020, n. 411, la Giunta regionale ha adottato il nuovo Regolamento di attuazione ed integrazione della legge n. 24/2019, successivamente emanato dal Presidente l'8 luglio 2020. Il Regolamento regionale n. 20/2020 disciplina le modalità e i requisiti dettagliati per l'iscrizione nell'albo regionale degli istituti culturali e per l'inserimento dei servizi culturali nelle organizzazioni regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.). Meritano particolare attenzione le disposizioni relative alle procedure di tale percorso, presupposto necessario per poter accedere alle misure di sostegno del Piano annuale degli interventi

e di altri ambiti, che in una prospettiva di razionalizzazione, semplificazione, sicurezza e centralizzazione delle attività sono confluite nella piattaforma informatica appositamente realizzata ed accessibile sul portale della Regione Lazio.

Come prescritto dal regolamento, la procedura di accreditamento si è aperta il 15 novembre e chiusa il 1° febbraio di quest'anno. Sono in corso le istruttorie che porteranno a breve ai primi elenchi di istituti culturali (Albo) e biblioteche, archivi e musei (Organizzazioni regionali) riconosciuti in base alla legge n. 24/2019 e al suo regolamento attuativo e integrativo. A seguito della novità della procedura tanto da un punto di vista normativo quanto operativo, verranno prese in considerazione eventuali criticità insorte o possibilità di miglioramento suggerite dai servizi stessi o dalle associazioni professionali di settore AIB, ICOM e ANAI, e valutata la necessità di modifiche da apportare al regolamento stesso o alla piattaforma informatica di accreditamento.

Il nuovo accreditamento 2022 si aprirà il 15 novembre del corrente anno.

OBIETTIVO 3. Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale

A. Archivio della memoria storica del Lazio

L.R. 24/2019, art. 29, comma 2, lettera h)

Con la Memoria di Giunta del 23 ottobre 2018 la Regione ha manifestato l'opportunità di avviare sul territorio regionale un programma di attività concernente la valorizzazione della Storia e della Memoria per sviluppare, attraverso la cultura del ricordo, una conoscenza più informata e consapevole del percorso di formazione e sviluppo dell'Italia democratica e repubblicana. I temi da privilegiare riguardano gli eventi legati alla seconda guerra mondiale, alla Resistenza, alla nascita e l'evoluzione dell'Unione europea, alla *shoah* e alle deportazioni degli ebrei, al ricordo dell'esodo istriano-dalmata e alla nascita della Repubblica.

Nell'annualità 2021 si procederà alla pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico rivolto alle associazioni *no profit* che operano sul territorio laziale per la promozione di un *Archivio della memoria storica del Lazio* attraverso: progetti individuali o in partenariato di ricerca storica; conservazione dei beni, dei materiali e degli archivi storici; divulgazione e ricostruzione della storia e della memoria attraverso seminari, incontri scientifici, realizzazione di materiali divulgativi e didattici.

Negli anni 2019 e 2020 complessivamente sono state stanziare risorse per un totale di € 400.000,00, sul capitolo R31910, e sono stati finanziati 42 progetti.

Cap U0000G13904 es. fin. 2021, € 200.000

B. Archivio Flamigni

Nel 2020 la Regione ha portato a compimento l'importante processo di acquisizione, trasferimento e nuovo allestimento di una gran parte del patrimonio documentale dell'Archivio Flamigni. L'archivio è uno dei più importanti centri di documentazione nazionali, specializzato nello studio della storia dell'Italia repubblicana: il suo patrimonio di libri e di documenti è costituito dall'archivio personale di Sergio Flamigni, da altri archivi donati da privati, da una ricca documentazione a stampa e audiovisiva sui temi del terrorismo, delle stragi, della mafia e da una biblioteca specializzata.

Con il sostegno della Regione Lazio l'Archivio si è stabilito nei locali della nuova sede di Roma, *Memo, spazio di storia e memorie*, in piazza Bartolomeo Romano nel cuore della Garbatella. La Regione ha inoltre dato contributi per la realizzazione di una piattaforma informatica che consente la navigazione nel ricco corpus di documenti conservati e la loro consultazione.

OBIETTIVO 4. Piattaforme informatiche per il patrimonio e i servizi culturali

A. Piattaforma di accreditamento dei servizi culturali

A far data dall'approvazione del nuovo Regolamento regionale n. 20/2020 si è proceduto alla creazione di un Sistema informatico per la gestione di tutti i bandi e gli avvisi pubblici della Direzione Cultura, cui la procedura di accreditamento dei servizi culturali ha fatto da apripista, in piena rispondenza a quanto stabilito dal Piano triennale per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione 2020-2022. L'obiettivo è quello di ottenere uno strumento che permetta, anche tramite eventuali aggiustamenti successivi alla già avvenuta messa in esercizio, di ottimizzare i tempi degli accreditamenti sia per chi presenta domanda che per chi deve valutarle.

Al termine della prima procedura di accreditamento per l'anno 2021 si valuteranno le criticità emerse nel corso di questa nuova procedura per valutare le eventuali modifiche o interventi migliorativi da apportare alla piattaforma in vista del nuovo accreditamento 2022 da aprirsi il 15 novembre del corrente anno.

B. Piattaforma del Polo bibliotecario SBN-RL1

Il Polo regionale RL1, è entrato in operatività in modalità indipendente dal 2018, è uno strumento istituzionale di gestione dei servizi culturali bibliotecari nell'ambito del Sistema Bibliotecario Nazionale. Alcune delle sue attività si espletano attraverso un applicativo, SebinaNext, e tramite il portale dedicato.

Il Polo SBN-RL1 comprende, nelle more delle convenzioni da sottoscrivere nel 2021, n. 225 Biblioteche. Nel corso del 2021, la società aggiudicataria della procedura di evidenza pubblica, curata da LAZIOCrea, continuerà ad assicurare il servizio triennale di manutenzione ed assistenza ordinaria del software, il servizio di *help desk* rivolto ai bibliotecari delle biblioteche afferenti ed alcuni interventi migliorativi del sistema. Nel corso del 2021 si provvederà alla preparazione del procedimento per l'affidamento della gestione a far data dal 1° gennaio 2022.

C. Sistema Unico di catalogazione

Il rilascio in esercizio del Sistema unico di catalogazione della Regione Lazio è stato un importante risultato raggiunto nel 2020 avendo raccolto e unificato sette banche dati regionali precedentemente

esistenti relative ai patrimoni culturali, anche immateriali, diffusi sul territorio, e ai beni conservati nei musei.

Grazie al supporto tecnico operativo di LazioCrea, è stato possibile avviare a gennaio 2021 le attività necessarie per raggiungere la piena funzionalità del Sistema: affiancamento del personale tecnico regionale finalizzato ad una prima messa a regime, operazioni di personalizzazione, erogazione di giornate di formazione attiva destinate al personale tecnico, predisposizione di un piano di formazione per i catalogatori esterni, allestimento ed erogazione di un corso e-learning. Con le nuove risorse stanziare verrà effettuato un ulteriore sviluppo e implementazione del sistema, che include anche la verifica dell'interoperabilità con il SIGEC WEB dell'Istituto Centrale del Catalogo e della documentazione (ICCD).

Complessivi € 40.000 sull'esercizio finanziario 2021, di cui € 10.000 sul Capitolo U0000S25904 ed € 30.000 sul Capitolo U0000S26515.

D. Portale Archivi nel Lazio

Gli archivi conservano testimonianza delle decisioni adottate, delle azioni svolte e delle memorie accumulate. Gli archivi costituiscono un patrimonio unico e insostituibile, trasmesso di generazione in generazione. I documenti archivistici sono gestiti fin dalla loro creazione in modo da preservarne il valore e il significato. Essi sono fonti affidabili di informazione per una amministrazione responsabile e trasparente. Essi giocano un ruolo essenziale nello sviluppo delle società, contribuendo alla costituzione e alla salvaguardia della memoria individuale e collettiva. L'accesso agli archivi arricchisce la nostra conoscenza della società umana, promuove la democrazia, tutela i diritti dei cittadini e migliora la qualità della vita.

Così recita l'incipit della Dichiarazione Universale sugli Archivi, scritta dal Consiglio Internazionale degli Archivi e adottata dall'UNESCO il 10 novembre 2011. Gli archivi costituiscono un patrimonio culturale fondamentale in un paese democratico perché sono indispensabili alla conoscenza critica del passato contro ogni tentazione totalitaria o falsificazione politica. Dunque devono essere nella disponibilità degli studiosi e dei cittadini.

Nell'ambito del rilancio delle attività degli archivi storici presenti sul territorio regionale, di cui è emblema la neo-istituita Organizzazione Archivistica Regionale, è necessaria la costruzione di un portale ad essa dedicata, che si accompagni a quelli già esistenti per il patrimonio bibliografico e per il patrimonio museale e culturale (anche immateriale) diffuso sul territorio regionale. Sarà così possibile accedere al sistema informativo che consentirà la consultazione *online*, ad esempio, di

inventari e guide tematiche, individuare i luoghi di conservazione e gli orari di apertura, le iniziative svolte negli archivi.

Verranno parallelamente recuperati e immessi nel nuovo portale tutti i dati a suo tempo recuperati sugli archivi storici comunali e sui loro inventari nel corso del progetto RinASCo, lanciato nel 2004 dalla Regione Lazio in collaborazione con l'allora Soprintendenza Archivistica per il Lazio. Nella realizzazione del progetto saranno coinvolti l'ICAR, Istituto Centrale per gli Archivi, detentore dei dati, e l'attuale Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Lazio.

Il nuovo portale *Archivi nel Lazio* avrà dunque da un lato il compito di far conoscere la straordinaria ricchezza del patrimonio archivistico presente sul territorio regionale e dall'altro quello di facilitare la ricerca per tutti i cittadini e studiosi interessati, offrendo un punto di accesso integrato alle risorse archivistiche in rete.

Complessivi € 120.000 sull'esercizio finanziario 2021, di cui € 20.000 sul Capitolo U0000S25904 ed € 100.000 sul Capitolo U0000S26515.

E. LazioCult per gli Istituti culturali

Aggiornamento e implementazione della App degli Istituti culturali

Nel corso del 2021 a cura di LazioCrea verranno implementati i contenuti presenti sul sito internet, sul canale YouTube e sull'applicazione per dispositivi portatili LazioCult, dedicati agli Istituti culturali del Lazio che tutelano e raccontano l'arte, la storia, la scienza, la musica, i territori, le tradizioni: un patrimonio di immenso valore che la Regione Lazio sostiene al fine di promuovere la conoscenza del nostro patrimonio. L'applicazione verrà anche aggiornata dal punto di vista tecnologico.